

CONFERENZA METROPOLITANA *Bologna*

Bologna 14 Luglio 2008

Al Ministro degli Interni
On. Roberto Maroni

Ai Parlamentari bolognesi

All' Presidente dell' UPI nazionale
Fabio Melilli

Al Presidente ANCI nazionale
Leonardo Domenici

Ai Sindaci della provincia di
Bologna

Il.ss.

OGGETTO: Lettera sui tagli alle indennità degli amministratori locali.

In data 14 Luglio 2008 si è riunita la Conferenza Metropolitana dei Sindaci di Bologna che ha concordato il testo della lettera che segue da inviare alle persone in indirizzo:

Venerdì 11 e Sabato 12 Luglio su alcuni quotidiani è comparsa la notizia riguardante l'intenzione del Governo di operare un nuovo taglio alle indennità degli amministratori locali.

Tale previsione, secondo quanto riportato, risulterebbe inserita in un emendamento del Governo al decreto legge 112/2008 all'interno del quale è finita gran parte della manovra economica finanziaria triennale.

L'emendamento prevede un taglio del 20% delle indennità e dei gettoni di presenza degli Amministratori locali – **Sindaci, Assessori, Consiglieri** -, a far data dal 1° Gennaio 2009, rispetto all'ammontare delle indennità percepite al 30 Giugno 2008. Inoltre viene inserita all'interno di tale norma l'impossibilità fino al 2011 di adeguare le indennità all'inflazione.

Colpiti da questa norma saranno anche i **Presidenti e i Consiglieri delle società a totale partecipazione pubblica** che ad oggi non possono percepire compensi nella misura superiore all' 80% delle indennità spettante al Sindaco o al Presidente della Provincia in relazione alla quota di partecipazione maggiore; a questi soggetti infatti sarà applicato il tetto del 70% per i Presidenti e del 60% per i membri dei Consigli di amministrazione.

Tutte queste misure, che si aggiungono ad altre già intraprese dal Governo precedente, oltre a fare emergere sempre più la volontà di arrivare alle decisioni senza un percorso democratico di confronto e concertazione con tutti i soggetti coinvolti, rivelano in modo sempre più preoccupante la scarsa valorizzazione e la scarsa valutazione del lavoro svolto dagli Amministratori a favore delle collettività locali e l'inaccettabile disparità di trattamento rispetto ai livelli nazionali e regionali di governo.

Se si pensa che un Sindaco di un Comune di fascia tra i 5.000 e 10.000 abitanti percepisce una indennità di 1.700 Euro netti al mese, per 12 mensilità e senza maturare contributi utili alla pensione, a fronte di responsabilità che non sono certo proporzionali al numero degli abitanti, non si comprende a quale scopo sia finalizzata questa misura, tenuto conto fra l'altro che i risultati economico-finanziari sarebbero assai modesti. Si

vogliono intenzionalmente colpire questi livelli della pubblica amministrazione, che sono Istituzioni della Repubblica italiana.

Se andrà in porto questo provvedimento, nel corso del presente mandato, le indennità degli Amministratori locali risulteranno decurtate del 30% e saranno ulteriormente penalizzate le situazioni in cui liberamente si era già deciso di mantenere le indennità al di sotto del livello massimo consentito.

Siamo consapevoli della difficile situazione economico-finanziaria nell'attuale contingenza, cui però si continua a rispondere prevalentemente con tagli nei confronti dei bilanci degli Enti Locali e con misure demagogiche e pressoché inutili come quella appunto della decurtazione delle indennità agli amministratori.

Si riafferma così una preoccupante idea della politica e dell'amministrazione come una prerogativa riservata ai cittadini abbienti, prefigurandosi anche il rischio che persone competenti e meritevoli rinuncino ad accedere a queste responsabilità per l'insostenibilità delle condizioni richieste, compromettendo le pari opportunità di partecipazione alla vita pubblica da parte di tutti i cittadini

La Presidente della Conferenza Metropolitana dei Sindaci

Beatrice Draghetti